

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Termoli – Larino

La Caritas diocesana di Termoli - Larino, espressione della testimonianza della carità sul territorio, si attiva per dare concreta risposta ai bisogni e alle emergenze di quanti vivono situazioni di disagio e per animare la comunità cristiana sul tema della carità, vissuta come autentico servizio verso il prossimo. Essa si occupa di portare avanti uno studio articolato del territorio affinché la Chiesa diocesana possa rispondere alle sue esigenze e progettare interventi di lungo periodo che non vadano semplicemente a risolvere l'emergenza, ma che sappiano arrivare alle cause e lavorare su di esse. Propone percorsi di formazione per i volontari e gli operatori perché il servizio sia accompagnato e sostenuto da contenuti che sviluppino un autentico senso di carità cristiana. Inoltre, porta avanti un lavoro di rete con il mondo ecclesiale e civile per cercare di costruire, insieme, percorsi ed itinerari di prossimità alle emergenze del territorio.

La Caritas Diocesana, con i suoi progetti, con i suoi servizi, la sua struttura funzionale, opera in vari ambiti che vanno dal disagio relazionale a quello economico e dai servizi primari (mensa e docce) all'accompagnamento scolastico per bambini: con le sue risorse (sempre più inadeguate alla crescente mole dei disagi e dei bisogni) a volte riesce a fare anche dei piccoli miracoli. La fede che la anima sollecita la fantasia e la creatività di tutti quelli che operano attivamente in essa e quanti nelle comunità parrocchiali (dalle più grandi alle più piccole) vivono il ministero della carità nel silenzio e nell'operosità quotidiana, lontani da riflettori e clamori mediatici.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI TERMOLI - LARINO

P.zza Bisceglie, 1 cap 86039 città Termoli (CB)

Tel. 0875.701401 Fax 0875.716718 E-mail serviziocivile@caritastermolilarino.it

Persona di riferimento: Paola De Lena

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

AVRO' CURA DI TE – TERMOLI - LARINO

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Assistenza

Area di intervento: Immigrati/Profughi

Codice: A04

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Il territorio della diocesi di Termoli – Larino si estende per una superficie di 1.424 kmq e conta 105.000 abitanti concentrati per la maggior parte nei centri più grandi: Termoli, Larino, Montenero di Bisaccia, Campomarino, Petacciato e Guglionesi. Dal punto di vista amministrativo il territorio è situato nella provincia di Campobasso che conta un totale di 231.086 abitanti¹. Caratteristica peculiare del territorio molisano è la concentrazione della popolazione in alcuni centri più grandi quali il capoluogo di regione (Campobasso) e di provincia (Isernia) o altre città significative per la collocazione geografica sulla costa o perché centri industriali medio - grandi. Il totale della popolazione residente in Molise è di 312.027²

Secondo gli ultimi dati disponibili il totale della popolazione straniera residente in Molise, al primo gennaio 2016, è pari a 12034 abitanti, di cui 8832 nella provincia di Campobasso e 3202 in quella di Isernia.

Nella regione Molise sono attualmente attivi 17 progetti di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati legati al circuito Sprar (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) del Ministero dell'Interno.

Anche la Caritas diocesana di Termoli – Larino, in collaborazione con i comuni di Termoli e Ururi, ha avviato un progetto di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati nel 2011: in quell'anno sono stati accolti 15 beneficiari, donne singole e donne sole con minori nel Centro "Santo Spirito" ad Ururi. Nel 2013 sono state accolti due nuclei familiari, arrivando al numero di 20 beneficiari. Nell'ultima progettazione 2014-2016 è stata raggiunta la cifra di 76 beneficiari (donne sole, donne con minori, donne in stato di gravidanza, nuclei familiari e uomini singoli) dislocati su Termoli, Larino ed Ururi.

Le nazionalità accolte sono varie: Nigeria, Camerun, Pakistan, Eritrea, Iran, Guinea Conakry, Mali, Afganistan, Armenia, Ucraina, Tanzania. Gli ultimi arrivati sono quattro nuclei familiari originari della Siria ma provenienti dal Libano, facenti parte del programma europeo di *resettlement*, programma di reinserimento di migranti siriani dai campi di accoglienza libanesi all'Italia. Anche un nucleo familiare afgano e un singolo

¹ Fonte: www.demo.istat.it

² Fonte: www.demo.istat.it

della stessa nazionalità appartengono ad un programma speciale di accoglienza in Italia di cittadini afgani provenienti da Herat che hanno collaborato con il contingente italiano ISAF.

La diocesi di Termoli – Larino si prende cura di quanti vivono situazioni di difficoltà attraverso il Centro di Ascolto della Caritas, luogo deputato all'accoglienza, da parte di operatori e volontari, di quanti italiani e stranieri, vivono una situazione di disagio personale, familiare, relazionale o economica.

Nella tabella 1 si riporta il dato relativo agli utenti che si sono rivolti al Centro di Ascolto nel 2015:

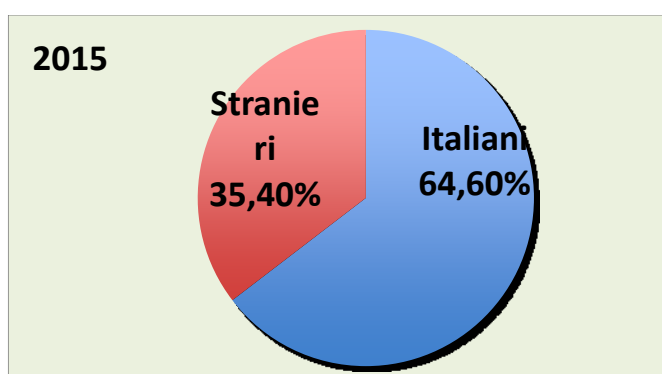


Tabella 1

Come si evince dalla tabella, gli stranieri che si rivolgono al Centro di Ascolto rappresentano il 35,4% del totale. Pur essendoci un numero inferiore di stranieri che si rivolge al Centro di Ascolto rispetto al totale degli utenti, essi presentano una serie di problematiche più complesse che possono essere riassunte così come in tabella 2³.

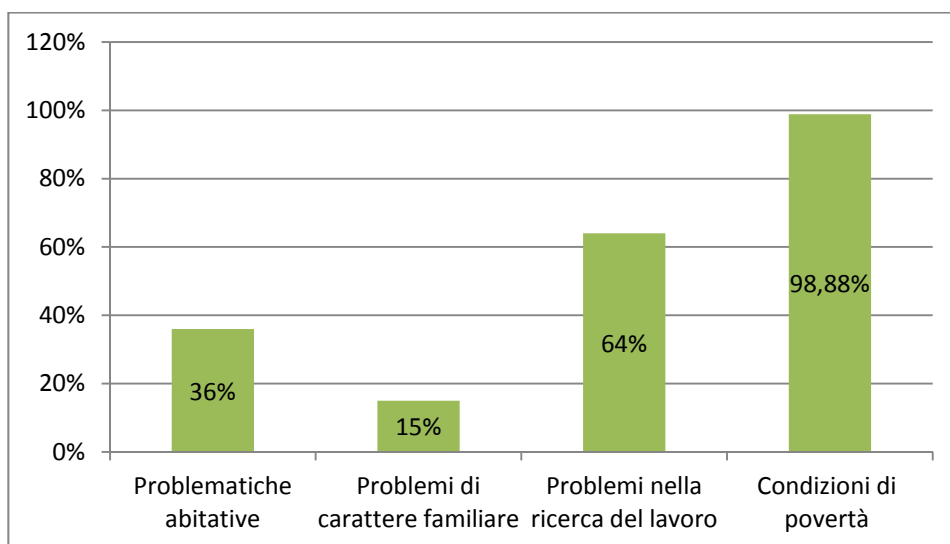


Tabella 2

La quasi totalità dei cittadini stranieri che si è rivolta al Centro di Ascolto evidenzia una condizione di povertà e quindi di reddito insufficiente rispetto alle normali esigenze. A questo dato fa eco quello della difficoltà nella ricerca attiva del lavoro: se infatti il problema della disoccupazione accomuna italiani e stranieri, nel caso

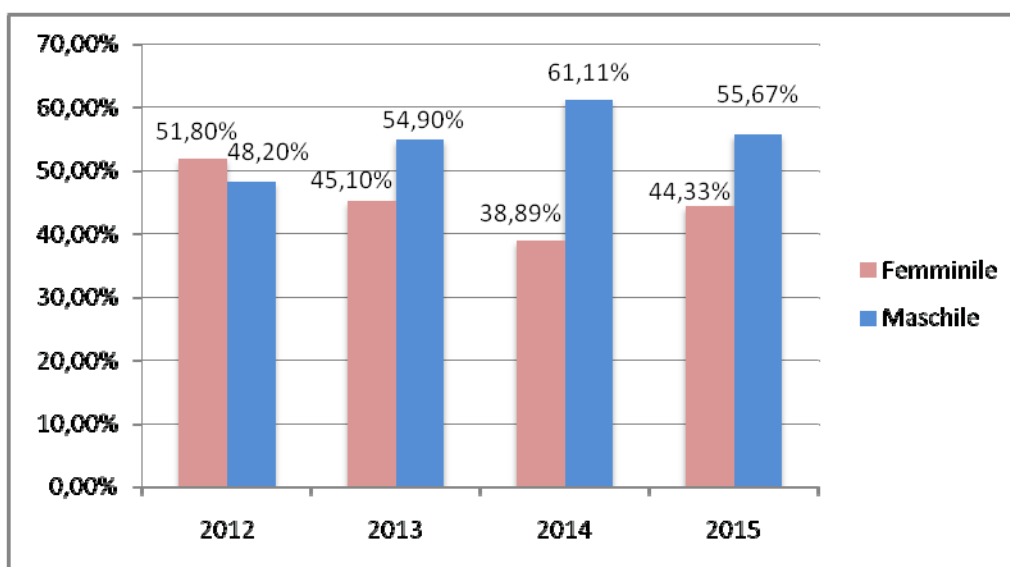
³ Elaborazione dati Os.Po (Osservatorio Povertà e Risorse Caritas diocesana)

degli stranieri, a causa di incomprensioni linguistiche o talvolta della difficoltà per il riconoscimento dei titoli di studio acquisiti in patria, esso diventa ancora più assillante. Il 15% degli stranieri che si sono rivolti al Centro di Ascolto manifesta problemi di carattere familiare che il più delle volte riguardano difficoltà nella gestione delle relazioni tra membri della famiglia e/o problemi nel sostegno alla vita neonatale o ai minori presenti nel nucleo familiare. In particolar modo, nei problemi di carattere familiare rientrano problemi relativi alla lontananza dalla famiglia di origine e quindi ad una condizione di disorientamento e di solitudine rispetto al proprio vissuto quotidiano. Infine, il 36% presenta problemi legati alla presenza di un’abitazione stabile nella quale risiedere.

Addentrando ulteriormente in un’analisi basata sulla nazionalità, elemento interessante è che tra gli italiani, seppur in modo relativamente esiguo (52% di donne rispetto al 48% di uomini), storicamente fatta eccezione per il 2014, sono sempre state più le donne a rivolgersi ai nostri servizi (Graf. 2). Tra gli stranieri, soprattutto nell’ultimo triennio, c’è una netta prevalenza di uomini (Graf. 3). L’idea è che tale differenza sia da attribuirsi alla maggior presenza di uomini soli di nazionalità straniera, oltre che alla già acclarata immigrazione di rientro che si è avuta soprattutto nel triennio 2011 – 2013 da parte di quelle donne venute in particolar modo dai paesi dell’est Europa per svolgere il lavoro di assistenza geriatrica domiciliare. Al fine di avvalorare questa tesi, abbiamo fatto un’analisi dei dati basandoci sulla presenza di almeno un figlio convivente. Inserendo questa variabile, a conferma della percezione avuta, i dati cambiano drasticamente: da uno scarto di oltre l’11% di presenze di uomini in confronto alle donne straniere si passa ad un +40% (Graf. 4) di presenza femminile (dato confermato anche tra gli italiani che passano da un +3,96% di prevalenza femminile ad un + 25,98%).

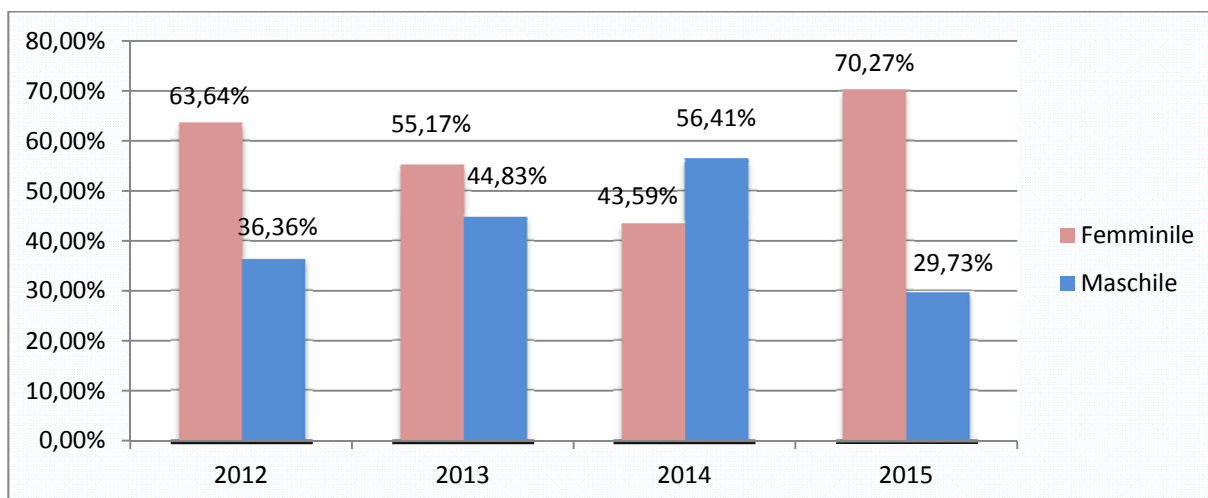
Questo conferma quanto emerso a livello nazionale⁴, dove si evince che continuano ad essere le donne a farsi maggiormente carico delle istanze di aiuto, sempre ma soprattutto quando hanno alle loro spalle un nucleo familiare con figli.

Distinzione tra uomini e donne stranieri che hanno usufruito dei servizi Caritas nel 2015



⁴ AA.VV. Povertà Plurali, “Rapporto 2015 sulla povertà e l’esclusione sociale”, http://www.caritasitaliana.it/materiali/Pubblicazioni/libri_2015/Rapporto_Poverta/RapportoPoverta_2015_web.pdf

Il numero di famiglie straniere che si rivolge al Centro di Ascolto Caritas aumenta se si prende in considerazione la variabile “figli minori a carico”.



Dai dati emerge come l’indebitamento e/o la cattiva gestione del reddito siano fortemente aumentati dal 2014 al 2015, passando cioè da poco più del 9% a più del 17% e, in misura maggiore, laddove vi è la presenza di almeno un figlio minore (da quasi l’8% a quasi il 20%).

Le famiglie si indebitano, non riescono a pagare le utenze e gli affitti e talvolta non gestiscono bene il poco reddito di cui dispongono. La situazione è aggravata dalla presenza di minori: le spese per l’acquisto dei prodotti per l’infanzia, infatti, spesso non sono sostenibili dalla famiglie. Non solo, a queste spese si aggiungono quelle relative al sostegno scolastico, quali acquisto di abbonamenti, tasse scolastiche, acquisto di libri e di cancelleria.

ANALISI DELLE RISORSE ESTERNE

Sul territorio della diocesi di Termoli – Larino questi sono gli enti che si occupano di disagio sociale:

CROCE ROSSA ITALIANA: ente di diritto pubblico non economico con prerogative di carattere internazionale, ha per scopo l’assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace che in tempo di conflitto.

Presso la sede territoriale di Termoli si occupa di assistenza agli indigenti con distribuzione di viveri e vestiario con un numero in crescita in maniera esponenziale negli ultimi anni, anche in considerazione dell’aumento dei flussi migratori.

MISERICORDIA: La Misericordia di Termoli nasce come una Confraternita nello spirito cristiano che anima la carità ed ogni opera di bene che il nostro sodalizio si propone. Nella città di Termoli si occupa di servizio di pronto intervento di emergenza e di assistenza sanitaria domiciliare, svolto da personale qualificato e preparato al Primo Soccorso. Gestisce un dormitorio per senza fissa dimora per un totale di 20 posti letto. L’ingresso al dormitorio avviene su segnalazione dei servizi sociali del Comune di Termoli ed è concesso

dalle ore 19.30 in poi. La permanenza massima è di quindici giorni consecutivi al termine dei quali l'utente è invitato a lasciare il dormitorio per i quindici giorni successivi al termine dei quali potrà rientrare.

ASSOCIAZIONE IKTUS: Legata alla parrocchia San Timoteo di Termoli, ove ha la sua domiciliazione giuridica, ha anche vita indipendente in quanto dotata di uno statuto autonomo. È una associazione onlus che si prefigge idee progettuali, assistenziali, culturali, sociali, religiose, ricreative e pedagogiche. L'Associazione vuole essere la risposta a questo segno deficitario con uno opposto ispirato alla solidarietà e alla fraternità. Per la realizzazione dei propri scopi l'Associazione, grazie all'impegno dei soci, si propone in particolare di rispondere ai bisogni emergenti sul territorio mediante servizi personalizzati ed individualizzati, in particolare a beneficio di soggetti svantaggiati in ragione di condizione fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari, contrastando la loro emarginazione anche tramite l'inclusione sociale e lavorativa.

PAPA GIOVANNI XXIII. La **Casa di Preghiera e di accoglienza "San Giuseppe"** ha come sede la Parrocchia **Santa Maria degli Angeli di Termoli**. La casa famiglia voluta e pensata per sostenere coloro che soffrono e che sono in difficoltà accoglie donne sole o donne con minori e persone con disabilità fisica e psichica.

SETTORE POLITICHE SOCIALI DEL COMUNE DI TERMOLI E DEI COMUNI APPARTENENTI AL TERRITORIO DELLA DIOCESI DI TERMOLI – LARINO:

Il settore Politiche Sociali del Comune di Termoli e più in generale dei comuni appartenenti al territorio della diocesi di Termoli – Larino si occupa di:

- Assegno di maternità;
- Assegno nucleo familiare;
- Contributi alla natalità;
- Contributi alle famiglie affidatarie di minori;
- Sussidi economici a favore di famiglie indigenti;
- Interventi a favore di anziani, diversamente abili e malati di mente (Assistenza domiciliare, Assistenza domiciliare integrata, Centri Diurni, Emergenza estate);
- Interventi di integrazione scolastica a favore di alunni della scuola dell'obbligo diversamente abili.
- Bonus Elettrico, Bonus Gas, Tessere Libera circolazione, Rendicontazione assistenza domiciliare, Assistenza disabili, San Damiano, Ludoteca, Ricovero Misericordia, Distribuzione Sussidi, Agevolazioni Telecom, Asili Nido, Segreteria Assessore, Front Office totale del settore con distribuzione ed aiuto nella compilazione della modulistica, Sportello Eurodesk.

CONSULTORIO FAMILIARE ASL N.4 BASSO MOLISE

Rivolto al singolo, alla coppia, alla famiglia si occupa di:

- Prevenzione
- Informazione
- Consulenza
- Assistenza

Tra i vari servizi offerti si riportano di seguito quelli attinenti al progetto in questione:

- Consulenza psicologica e psicoterapia
- Valutazione e sostegno per affido familiare
- Consulenza sociale e counseling
- Mediazione familiare
- Consulenza legale relativa al diritto di famiglia

Inoltre, organizza sia in sede che sul territorio (scuole, enti ecc.):

- Corsi per genitori e/o per educatori
- Corsi di educazione alla sessualità
- Sostegno rivolto ai giovani che si preparano alla vita di coppia
- Gruppo di ascolto per adolescenti
- Corsi sulla comunicazione efficace

CASA DI KORE

Casa famiglia per minori promossa dal Comune di Termoli. Possono essere accolti 12 bambini che temporaneamente devono essere allontanati, su decisione del giudice competente, dal nucleo familiare di origine in attesa che si ripristinino le condizioni per il loro rientro in famiglia.

ANALISI DELLE RISORSE INTERNE

Rispetto a quanto descritto finora la Caritas diocesana di Termoli – Larino, presso la sede dell'Istituto Gesù e Maria, ha attivato i seguenti servizi:

Servizi primari (mensa e docce): attraverso i servizi primari la Caritas diocesana di Termoli – Larino si occupa di garantire un pasto caldo (il pranzo) tutti i giorni, compresi la domenica e i festivi, a quanti ne hanno bisogno. Il servizio **docce** e **guardaroba** si svolge tutto l'anno, il martedì e il venerdì pomeriggio. Si occupano di questo servizio le suore della Carità e alcuni volontari. Grazie al servizio docce e guardaroba, gli ospiti hanno la possibilità di ricevere un cambio di abiti e di curare la propria igiene personale. L'utenza è sia italiana che straniera. I servizi primari rappresentano non solo il luogo in cui si risponde a dei bisogni basilari quali quelli del cibo e dell'igiene, ma anche il luogo in cui le Suore della Carità e i volontari Caritas hanno modo di conoscere gli utenti e le loro storie di vita creando così un rapporto di fraternità.

La Casetta della Carità: dormitorio per donne senza fissa dimora: inaugurata nel 2016, la Casetta della Carità è un mini appartamento dotato di 4 posti letti e servizi igienici che viene messo a disposizione di donne senza fissa dimora e/o che non hanno un posto nel quale passare la notte. L'accoglienza è gestita dalle Suore della Carità.

Centro di Ascolto: è il luogo in cui vengono accolte le richieste dell'utenza, sia italiana che straniera. Tali richieste possono essere di carattere economico (sostegno alla vita neonatale, sostegno allo studio, pagamento di utenze arretrate in casi di evidente necessità) o di carattere relazionale (ascolto delle

problematiche manifestate dall'utente. Il Centro di Ascolto, inoltre, si occupa di accompagnare gli utenti stranieri nel disbrigo delle pratiche burocratiche e nella ricerca attiva del lavoro attraverso la redazione del curriculum vitae. A queste attività si aggiungono progetti di sostegno economico ai quali gli utenti possono essere indirizzati se gli operatori del Centro di Ascolto lo ritengono utile.

Osservatorio delle Povertà e delle Risorse: compito dell'osservatorio è quello di leggere i dati del territorio relativi alle povertà e alle risorse in esso presenti. Si basa sull'elaborazione, attraverso un apposito programma informatico denominato OS.PO Web, dei dati degli utenti del Centro di Ascolto realizzando un'analisi quantitativa e qualitativa che sfocia ogni anno nella redazione di un rapporto statistico.

Progetto di microcredito "Senapa": il progetto di microcredito "Senapa", nato in seguito al terremoto che ha colpito San Giuliano di Puglia e altri paesi del Basso Molise nel 2002, è attivo nella diocesi di Termoli – Larino dal 2003. Esso si rivolge a persone non bancabili, cioè escluse dai canali creditizi tradizionali. È diviso in due sezioni: socio – assistenziale ed imprenditoriale.

Il microcredito socio – assistenziale si rivolge a famiglie e singoli che vivono una temporanea difficoltà economica: ha un tetto massimo di settemila euro da restituire in sette anni e copre spese di affitti e bollette arretrati, spese mediche improvvise, tasse universitarie, ristrutturazione debiti etc. Il progetto è realizzato in collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina.

Il microcredito imprenditoriale si rivolge a quanti vogliono avviare una propria impresa o implementare i servizi di un'impresa già esistente: ha un tetto massimo di ventimila euro da restituire in sette anni. Il progetto è realizzato in collaborazione con Banca Etica.

La realizzazione di entrambi i progetti è resa possibile da un fondo di garanzia stanziato dalla diocesi di Termoli – Larino.

Prestito della Speranza 3.0: Nella versione 3.0 il Prestito della Speranza, promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana, si articola su due fronti: quello del "**credito sociale**" destinato alle famiglie disagiate, ma anche alle coppie che intendono sposarsi e ai singoli in difficoltà, con un importo massimo di 7.500 euro erogati in sei rate, come forma di sostegno al reddito; quello del "**Credito fare impresa**" dedicato, invece, alle microimprese a bassa capitalizzazione o di nuova costituzione, con un prestito erogato in un'unica soluzione e dell'importo massimo di 25mila euro. La durata complessiva della restituzione del prestito è di sei anni.

Fondazione antiusura "San Pietro Celestino": promuove la cultura dell'antidebito organizzando responsabilmente le risorse economiche della persona indebitata, della famiglia e della parentela e, nei casi di accertata povertà, raccogliendo e gestendo il "fondo di garanzia" conferito dal Ministero del Tesoro.

Progetto "Rifugio Sicuro": è attivo nella diocesi di Termoli – Larino dal 2011 ed è inserito nella rete SPRAR (Servizio Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) del Ministero dell'Interno. Il progetto ha come enti capofila i comuni di Termoli e di Ururi (comune della diocesi di Termoli – Larino) ed è gestito dalla Caritas diocesana di Termoli – Larino. Obiettivo del progetto è quello di promuovere l'integrazione sociale ed economica dei beneficiari.

Per favorire l'integrazione dei beneficiari vengono promosse, presso l'Istituto Gesù e Maria – Cittadella della Carità di Termoli, attività *ad hoc* quali corsi di alfabetizzazione della lingua italiana tenuti da insegnanti volontari, corsi di bilancio delle competenze, laboratori artistici e musicali, percorsi di auto mutuo aiuto tra i beneficiari, cene e/o aperitivi interetnici. I beneficiari vengono inoltre sostenuti nel disbrigo di pratiche burocratiche quali l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, la scelta del medico di base e le pratiche per il rinnovo del permesso di soggiorno e/o eventuali ricongiungimenti familiari.

Attività di accompagnamento scolastico: sostegno nello svolgimento dei compiti a casa agli alunni delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado. Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì pomeriggio ed è seguito da volontari della Caritas diocesana.

INDICATORI DI BISOGNO:

Area di bisogno 1:

Questa è l'area dei bisogni primari, identificabili come la necessità di un pasto caldo e quella di curare la propria igiene personale. Il soddisfacimento di tali bisogni unisce due sfere della vita di quanti vivono situazioni di difficoltà: da un lato quella dei bisogni materiali e dall'altro quella dei bisogni relazionali.

Indicatori area di bisogno 1:

Si riportano di seguito i dati relativi ai pasti serviti presso la mensa Caritas nell'anno 2015: il totale dei pasti serviti è 6665. Gli ospiti con tesserino sono quelli che si recano a mangiare a mensa con regolarità e pertanto viene dato loro un tesserino identificativo.

PRESENZE MENSA ANNO 2015			
	CON TESSERINO	OCCASIONALI	TOTALI
GENNAIO	435	56	491
FEBBRAIO	376	80	456
MARZO	523	85	608
APRILE	513	90	603
MAGGIO	481	91	572
GIUGNO	509	91	600
LUGLIO	396	91	487
AGOSTO	427	180	607
SETTEMBRE	460	125	585
OTTOBRE	438	103	541
NOVEMBRE	449	173	622
DICEMBRE	373	120	493

TOTALI	5380	1285	6665
---------------	-------------	-------------	-------------

Si riportano di seguito i dati relativi al servizio docce e guardaroba nell'anno 2015:

Gennaio	64
Febbraio	97
Marzo	78
Aprile	48
Maggio	91
Giugno	87
Luglio	93
Agosto	77
Settembre	104
Ottobre	106
Novembre	145
Dicembre	88
Totale	1078

Area di bisogno 2:

L'area di bisogno 2 riguarda le problematiche familiari e relazionali di cui è portatore il 15% degli utenti stranieri del Centro di Ascolto. Il ruolo del Centro di Ascolto in merito a questa area di bisogno è quello del supporto nella costruzione (o ricostruzione) di reti familiari e relazionali. Le problematiche familiari e relazionali sono quelle legate in particolar modo al disagio vissuto dall'utente straniero in merito alla lontananza da casa e/o alla crescita dei figli in un contesto sociale diverso da quello di appartenenza e al quale, talvolta, si fa fatica ad adattarsi.

I **destinatari diretti** del presente progetto di servizio civile risultano essere quindi gli stranieri residenti sul territorio della regione Molise, con particolare attenzione al territorio della diocesi di Termoli – Larino che si estende dalla fascia costiera fino alla zona collinare interna. **Destinatari indiretti** sono invece tutti gli abitanti del territorio in quanto, promuovendo l'integrazione e l'offerta di servizi per cittadini stranieri, il beneficio si riversa sull'intera comunità.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienza: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Obiettivo generale del progetto è promuovere l'integrazione dei cittadini stranieri sul territorio e migliorare il loro benessere in termini di relazioni sociali, conoscenza e accesso alle opportunità del territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO Immigrati/Profughi	
SEDE Istituto Gesù e Maria Città: Termoli Codice Helios: 40850	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Area di bisogno 1: bisogni primari Numero dei pasti erogati nel 2015: 6665 Numero delle persone che hanno avuto accesso al servizio docce nel 2015: 1078	Aumentare del 10% il numero di utenti sia della mensa che del servizio docce
Area di bisogno 2: Supporto nella costruzione di reti familiari e relazionali Il 15% degli utenti stranieri che si è rivolto al Centro di Ascolto manifesta problemi di carattere relazionale e familiare.	2. Aumentare del 50% il numero di famiglie che può essere accompagnato nel superamento di problematiche di carattere relazionale e familiare.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO Immigrati/Profughi
SEDE Istituto Gesù e Maria Città: Termoli Codice Helios: 40850
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Aumentare del 10% il numero di utenti sia della mensa che del servizio docce

Azione generale 1 Accesso ai servizi primari	Attività 1.1: Accoglienza e servizio pasti presso la Mensa della Caritas diocesana.	Gli utenti che arrivano presso la Cittadella della Carità trovano ad accoglierli le suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret e i volontari che instaurano con ciascuno di loro un dialogo costruttivo allo scopo di accrescere la fiducia e conoscere le loro storie di vita per potergli poi dedicare un intervento personalizzato. Nella fase dell'accoglienza, viene segnata su un apposito registro la presenza degli ospiti. L'accoglienza è prevista alle ore 11.30 tutti i giorni della settimana, mentre il pranzo è servito alle ore 12.00. Ci sono tre cuoche dipendenti della struttura: il pranzo viene preparato a turno da una delle tre, supportata da volontari Caritas delle diverse parrocchie della diocesi per le operazioni di pulizia degli spazi.
	Attività 1.2: Servizio docce	Il servizio docce è aperto due volte a settimana, il martedì e il venerdì dalle 15.30 alle 17.00. Gli ospiti vengono accolti dalle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret che forniscono a ciascuno l'occorrente per l'igiene personale. Al termine della doccia gli ospiti ricevono un cambio di biancheria pulita e possono lasciare quella sporca che viene lavata e stirata dalle suore per poi essere riconsegnata la settimana successiva (per gli ospiti che frequentano il servizio docce con regolarità). Nella fase di accoglienza viene compilato un registro delle presenze.

AREA DI INTERVENTO Immigrati/Profughi		
SEDE Istituto Gesù e Maria Città: Termoli Codice Helios: 40850		
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Aumentare del 50% il numero di famiglie che può essere accompagnato nel superamento di problematiche di carattere relazionale e familiare.		
Azione generale 2: Supporto nella costruzione di reti familiari e relazionali	Attività 2.1: Apertura del Centro di Ascolto.	All'interno del Centro di Ascolto diocesano ci sono operatori con professionalità specifiche e volontari. È aperto tre volte alla settimana, il lunedì pomeriggio ed il mercoledì e venerdì mattina, in modo da garantire la continuità delle prestazioni. Ha affinato nel corso del tempo una costante interazione con le strutture e i servizi pubblici, al fine di tener fede alla sua mission: essere un luogo dove la comunità cristiana incontra quotidianamente le persone che vivono uno stato di disagio, in altri termini essere una porta della Chiesa aperta sul territorio. Centralità della persona e più in generale attenzione verso tutti coloro i quali vi si rivolgono, sono le sue caratteristiche fondamentali. I volontari e gli operatori mettono in campo tutta la sensibilità, l'attenzione, la comprensione e l'empatia nei confronti degli utenti che come primo bisogno, spesso inconsapevole, manifestano la necessità di essere ascoltati, di essere considerati delle persone con una dignità, la stessa della quale si sentono privati a causa della perdita del lavoro e dalla difficoltà di provvedere autonomamente alla propria famiglia. In base al disagio che emerge durante i colloqui svolti al Centro di Ascolto l'utente viene indirizzato verso il servizio più utile per lui: dal supporto tramite i progetti economici alla consulenza psicologica con operatori professionisti o ad altri servizi offerti dal territorio.

	<p style="text-align: center;">Attività 2.2: Attività di accompagnamento scolastico</p>	<p>La Caritas diocesana di Termoli – Larino offre un servizio di accompagnamento scolastico per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Il servizio è coordinato volontariamente da un'insegnante in pensione. Tutti i pomeriggi, da ottobre a giugno, presso la sede Caritas gli studenti sono seguiti da volontari per lo svolgimento dei compiti a casa. Il rapporto tra volontari e studenti è abitualmente di 1 a 3, ma spesso questo rapporto può non essere sufficiente in quanto gli studenti che frequentano l'accompagnamento scolastico sono spesso membri di famiglie che vivono un disagio sociale tale per cui il ragazzo non è seguito in casa. Inoltre, l'attività di accompagnamento scolastico può essere luogo di integrazione tra bambini italiani e bambini stranieri e anche per le mamme che, quando si recano a riprendere i bimbi, possono familiarizzare tra di loro. Nell'attività di accompagnamento scolastico il volontario, spesso insegnanti in pensione o giovani che dopo la laurea vogliono sperimentarsi sul campo, non si sostituisce al ragazzo ma lo accompagna in un percorso che mira ad integrare l'insegnamento regolare con l'assistenza pomeridiana.</p>
--	--	---

ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
Obiettivo specifico n. 1 Aumentare del 10% il numero di utenti sia della mensa che del servizio docce	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 1.1: Accoglienza e servizio pasti presso la Mensa della Caritas diocesana.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2: Servizio docce	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo specifico n. 2: Aumentare del 50% il numero di famiglie che può essere accompagnato nel superamento di problematiche di carattere relazionale e familiare.	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Attività 2.1: Apertura del Centro di Ascolto.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2 Attività di accompagnamento scolastico		X	X	X	X					X	X	X

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO: Immigrati/profughi		
SEDE: Istituto Gesù e Maria 40850		
Numero	Professionalità	Elenco delle attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
n.3	Cuoche	Attività 1.1
n.1	Addetta alle pulizie	Attività 1.1; attività 1.2
n.1	Pedagogista	Attività 1.1; attività 1.2 (la pedagogista è una delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida che si occupano del servizio mensa e docce: grazie alla sua professionalità è possibile strutturare interventi educativi già a partire dall'erogazione di servizi primari quali la mensa e le docce)
n.1	Psicologa	Attività 2.1
n.1	Assistente sociale	Attività 2.1
n.1	Sociologo	Attività 2.1
n.3	Operatori esperti nell'ascolto orientamento degli utenti	Attività 2.1
n.1	Insegnante in pensione	Attività 2.2
n.1	Mediatrice culturale	Attività 2.1

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

SEDE: Istituto Gesù e Maria 40850	
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Aumentare del 10% il numero di utenti sia della mensa che del servizio docce	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1: accoglienza e servizio pasti presso la Mensa della Caritas diocesana	I volontari in servizio civile supportano le Suore della Carità nello svolgimento dei seguenti compiti: <ul style="list-style-type: none"> • accoglienza degli ospiti presso la Cittadella della Carità • redazione del registro delle presenze • colloqui informali con gli ospiti per instaurare un rapporto di fiducia e progettare, in accordo con il Centro di Ascolto, percorsi personalizzati di intervento • supporto alle Suore della Carità nella gestione della sala pranzo: in questa fase i volontari controllano che tutti gli ospiti siano stati serviti, segnalano alla cucina la

	<p>necessità di riempire le brocche d'acqua e nello stesso tempo si intrattengono con gli ospiti prestando particolare attenzione alle relazioni tra gli stessi</p> <p>La metodologia utilizzata è quella Caritas per cui il volontario in servizio civile, mediante apposita formazione e prendendo spunto dalle Suore della Carità e dagli altri volontari presenti, si farà prossimo di quanti vengono accolti presso la mensa in uno stile accogliente, non giudicante ed attento alle storie delle singole persone.</p>
<p>Attività 1.2: Servizio docce</p>	<p>I volontari in servizio civile supportano le Suore della Carità nello svolgimento dei seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accoglienza degli ospiti • redazione del registro delle presenze • consegna di quanto necessario per l'igiene personale (bagno doccia, shampoo ed asciugamano) • catalogazione della biancheria degli ospiti da lavare • consegna della biancheria pulita. <p>Il momento delle docce è occasione per i volontari in servizio civile per conoscere meglio gli ospiti e cercare di costruire relazioni di fiducia che li aiutino a sentirsi accolti. Pertanto, la metodologia utilizzata è quella della Caritas basata principalmente sull'ascolto.</p>
<p>Attività 2.1 Apertura del Centro di Ascolto</p>	<p>I volontari in servizio civile si occuperanno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • curare l'accoglienza nella sala di attesa del Centro di Ascolto • affiancamento agli operatori nell'incontro con i beneficiari che si rivolgono al Centro di Ascolto • affiancamento nell'ascolto e nella predisposizione dei progetti individualizzati di inserimento. • partecipazione all'elaborazione di possibili percorsi di integrazione e reinserimento sociale • inserire in Os.Po Web (programma informatico dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse) i dati relativi all'utenza <p>La metodologia utilizzata, per la quale i volontari in servizio civile saranno adeguatamente formati, è quella Caritas: ascoltare, osservare, discernere. Obiettivo primario del Centro di Ascolto è quello di far emergere le potenzialità che ciascun utente ha per superare il momento di criticità per poi strutturare, con l'ausilio di personale specializzato, percorsi personalizzati di intervento. Pertanto, lo stile assunto è essenzialmente "pedagogico" e si basa sulla relazione d'aiuto.</p>
<p>Attività 2.2: Attività di accompagnamento scolastico</p>	<p>Nell'attività di accompagnamento scolastico i volontari in servizio civile si occuperanno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • curare l'accoglienza dei bambini e dei genitori all'arrivo • supportare gli studenti nello svolgimento dei compiti a casa senza sostituirsi ad essi • responsabilizzare i bambini rispetto alla vita scolastica • confrontarsi con gli altri volontari per verificare la situazione di ogni bambino non solo dal punto di vista

	<p>delle conoscenze scolastiche, ma anche dal punto di vista familiare e relazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • confrontarsi con i genitori dei bambini per condividere il loro vissuto ed eventuali strategie educative da portare avanti in collaborazione con il Centro di Ascolto. <p>Saranno privilegiate le relazioni orizzontali tra bambini ed educatori, anziché quelle verticali fondate sull'autorità della figura educativa, responsabilizzando e stimolando la partecipazione attiva del bambino con particolare riguardo ai bambini che presentano difficoltà scolastiche.</p>
--	---

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale,

potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	1	Istituto Gesù e Maria	Termoli	Piazza Biscegli e, 1 86039 Termoli (CB)	40850	4	De Lena Paola				

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La Caritas diocesana propone pieghevoli e locandine contenenti le principali informazioni riguardanti il Servizio Civile Nazionale.

Le Caritas diocesane e tutte le sedi di realizzazione dei progetti di servizio civile sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Nazionale tra i giovani.

Per l'espletamento di tale campagna vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani.
- c. Presentazione sul settimanale delle quattro diocesi molisane "Molise Insieme"
- d. Interventi e comunicati stampa televisioni locali.
- e. Pubblicizzazione sul proprio sito www.caritastermolilarino.it
- f. Sensibilizzazione in feste popolari e sagre di paese
- g. Incontri nelle scuole e gruppi giovanili.
- h. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- i. Coinvolgimento nelle attività e proposte dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 25

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Durante lo svolgimento del progetto i volontari in servizio civile saranno impegnati in attività di animazione e sensibilizzazione nei confronti della comunità locale (scuole, convegni, incontri parrocchiali, manifestazioni...) portando la loro testimonianza sul senso dell'esperienza che stanno vivendo.

Gli strumenti utilizzati saranno i seguenti:

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti informazioni sul Servizio Civile Volontario
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani e presentazione sul settimanale diocesano "MoliseInsieme"
- c. Interventi e comunicati stampa televisioni locali.
- d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- e. Pubblicizzazione sul proprio sito www.caritastermolilarino.it e sul sito www.diocesitermolilarino.it delle testimonianze dei giovani in servizio civile
- f. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 25

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 50

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

- Azione Cattolica Italiana - Diocesi di Termoli – Larino codice fiscale **91034620707**, per le seguenti attività:
 1. Collaborazione per la promozione del servizio civile volontario attraverso banchetti informativi durante la Festa della Pace e durante gli appuntamenti del Settore Giovani
 2. Testimonianze dei giovani in servizio civile durante i convegni e gli appuntamenti che l'Azione Cattolica propone

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscenza delle problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta, con particolare riferimento alle problematiche legate all'immigrazione
- Conoscenza delle modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarità)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali)
- Capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
- Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e lo stato di collegamento delle periferiche
- Sa attivare i programmi (informatici) e verificarne lo stato
- Sa produrre testi in formato elettronico
- Utilizza i principali sistemi di collegamento tra calcolatori
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio
- Capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.

- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio
- Accoglienza, ascolto e progetto di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
- Lavoro di rete e in équipe
- Organizzazione e conduzione del servizio di mensa per persone disagiate
- Utilizzo del programma informatico Os.Po Web (Osservatorio delle Povertà e delle Risorse)
- Utilizzo della lavagna informatica LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)
- Capacità di parlare in pubblico
- Capacità di sostenere gruppi di bambini nell'espletamento dei compiti a casa

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Locali e attrezzature del Pontificio Seminario Regionale "S. Pio X", via N. Vernia, 4 – Chieti

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in

base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Istituto Gesù e Maria – Cittadella della Carità Piazza Bisceglie, 1 86039 Termoli (CB)

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Cognome	Nome	
De Lena	Paola	
Pinto	Battista Giovanni	
Giuliani	Angela Pia	
Vallone	Nicandro	

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

□ Metodologia

Il percorso formativo prevede la realizzazione di moduli con la partecipazione congiunta di tutti i volontari coinvolti nel progetto.

Per le lezioni in aula, le metodologie didattiche utilizzate saranno le seguenti:

- ❑ Lezione frontale con supporto di presentazioni in power point, testi, PC con collegamento Internet per la visualizzazione di esempi di interesse sul web e l'utilizzo di Internet nel settore sociale;
- ❑ Discussione e confronto sugli argomenti spiegati;
- ❑ Gruppi di approfondimento;
- ❑ Role-playing e simulazioni;
- ❑ Attività di gruppo per l'analisi di alcuni casi, elaborazione di proposte di problem solving e l'elaborazione di proposte creative legate ai temi trattati.
- ❑ Riflessioni personali.

La metodologia di attuazione prevede:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 30% del monte ore complessivo)
- testimonianze (20% del monte ore complessivo)

40) Contenuti della formazione:

Area d'intervento: Immigrati/Profughi	
Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Missionarietà, carità e promozione umana	Attività 1.1; 1.2; 2.1;2.2
Il Centro di Ascolto Caritas	Attività 2.1;
La gestione dei colloqui nella relazione d'aiuto	Attività 2.1;
Analisi dei bisogni e delle risorse territoriali	Attività 2.1
La normativa italiana ed europea in tema di immigrazione	Attività 2.1
La normativa italiana per i richiedenti protezione internazionale	Attività 2.1
Analisi delle povertà e delle risorse del territorio	Attività 2.1
Utilizzo del programma informatico Os.Po	Attività 2.1
Tecniche di comunicazione efficace	Attività 1.1; 1.2; 2.1;2.2
La rete locale per l'integrazione dei soggetti deboli. Enti, soggetti pubblici e privati, strategie di integrazione con l'operato dei servizi sociali, le ASL, ecc.	Attività 1.1; 1.2; 2.1;2.2
Progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di intervento	Attività 2.1
Un modulo specifico dedicato alla sicurezza e ai rischi connessi al lavoro di volontario di servizio civile . Ciò in quanto il volontario potrà essere impegnato nello svolgimento di attività che possono comportare dei rischi. Si rivela quindi necessario offrire al volontario adeguata informazione e formazione su tali rischi e su come adottare misure di prevenzione.	Attività 1.1; 1.2; 2.1;2.2

41) Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Data 26.09.2016

Il direttore della Caritas diocesana
Don Marcello Paradiso

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore